

QUESTO infelice successo ebbero in Toscana l'armi Franzesi; ma più propizia loro si mostrò in quest' Anno la fortuna in Piemonte. Trovavasi nel dì 25. di Febbraio il Figheroa Vicegovernator di Milano col Conte di Valenza e con altri Signori in Casale di Monferrato, attendendo a darli bel tempo per que' giorni di Carnevale. In questa Città il *Maresciallo di Brisac* teneva delle segrete corrispondenze, ed avea dato ordine, che si trovasse maniera di abboracchiare i Tedeschi di quella guardia: nel che egli fu ben servito. La notte susseguente al dì suddetto calò esso Brisac pel Pò con buon numero di fanterie imbarcate, e giunto a Casale, diede la scalata, e s'impadronì d'una Porta, aiutato, per quanto fu creduto, da circa trecento uomini, introdotti prima nella Città con abito di contadini. Fuggito il Figheroa nella Rocca, contro la quale furono tosto rivolte le artiglierie trovate nella Città, giudicò meglio di abbandonarla, e di fuggirsene ad Alessandria. Per tale acquisto si sparse gran terrore nello Stato di Milano, e di qua prese motivo la Corte Cesarea di spedire in Italia *Don Fernando di Toledo* Duca d'Alva con ampia potestà di governare nello stesso tempo il Regno di Napoli e il Ducato di Milano. Venne egli, ebbe rinforzi dalla Spagna e Germania, talmente che fu detto, aver egli ammassati trenta mila fanti e tre mila cavalli, che verisimilmente furono un terzo di meno. Con tante forze nulla operò, e ritiratosi lasciò anche prendere Volpiano a forza d'armi da' Franzesi, poichè li vide rinforzati da un gran corpo di gente, condotta in Italia dal *Duca d'Aumale*. Fu richiamato a Milano il vittorioso *Gian-Giacomo de' Medici* Marchese di Marignano, ma quivi oppresso da varie sue indisposizioni, diede fine al suo vivere nel dì 7. o pure 8. di Novembre: personaggio di bassi principj, ma che s'era acquistata fama di valente e scaltro Condottier d'armi, e insieme d'uomo inumano, e di gran cacciatore ed amator della pecunia. L'aver io detto nelle Antichità Estensi, che *Cosimo Duca* di Firenze gli donò il Cognome e l'Arme di Casa de' Medici, non sussiste almeno per conto del Cognome. In quest' Anno ancora chiamarono i Franzesi nel Mar di Toscana l'Armata Turca, comandata da Pialaga Bafsà, e da Dragut, che nella Basilicata abbruciò San Lucido, e Paula patria del santo Istitutor de' Minimi. Così ben premunito avea il Duca Cosimo Piombino, l'Elba, ed altri siti di quelle coste, che i Turchi, dopo aver patiti gravi danni, se ne partirono, ed uniti con trenta Galee Franzesi, veleggiarono alla volta della Corsica, dove tuttavia bolliva la guerra tra i Franzesi e Genovesi. Nulla di rilevante fecero que' Barbari, fuorchè di condur via quanti Cristiani poterono ghermire tanto in quell'Isola, che nella Sardegna.

Usci'